

Terapia disabili: sede inadeguata?

«Trasferiremo tutto in Ospedale»

Il dottor Enrico Ferreri (Distretto sanitario) assicura una soluzione

MONDOVI

(m.t.) - La segnalazione viene da un'insegnante di sostegno: «I locali dell'Asl dove è prevista oggi la terapia per i bambini disabili non sono adatti». Le attività vengono svolte nei locali di via Fossano: da inizio anno questa è ormai la "sede unica" dell'Asl intera, dopo il trasferimento (ormai completo) di tutte le attività che ancora si svolgevano in via Torino o a Mondovi Piazza.

L'appello arriva dopo



un'esperienza diretta: «Alcuni giorni fa ho accompagnato a Mondovi un bimbo con una grave disabilità - dice l'insegnante -, assieme alla

madre, per assistere a una seduta con l'educatrice messa a disposizione dall'Asl. Queste sedute, fino alla fine del 2013, si svolgevano nell'edificio in via Torino, vecchio e fatiscente, ma comunque con spazi adeguati. Ora l'educatrice è stata trasferita nella sede di via Fossano, non lontana da quella precedente, ma piccolissima. La sedia a rotelle entra a malapena. L'educatrice è molto in gamba e capace, ma in quella sede può fare ben poco: le attività a terra sono impossibili, le attività di

gruppo impensabili». Altra questione: «Nello stesso edificio vengono svolte anche le visite veterinarie. Non credo si possa portare un bambino con una disabilità a fare terapia in un posto come quello. Possibile che nell'Ospedale, o in qualsiasi altro edificio pubblico di Mondovi, non sia disponibile una stanzetta un po' più grande e dignitosa di quella?».

Lo spostamento di tutte le attività nel nuovo Ospedale è in programma. Lo conferma il direttore del Distretto sa-

nitario monregalese, il dott. Enrico Ferreri: «Verrà trasferito tutto nella nuova struttura - spiega Ferreri -, ma i tempi non sono ancora certi. Il primo passo era quello di liberare le vecchie sedi, in via Torino e via San Pio V, oggi è tutto collocato in via Fossano. Da qui, gradualmente, si traslocherà nell'Ospedale. Impossibile prevedere le tempistiche esatte, possiamo solo fare delle ipotesi: per alcuni servizi sarà questione di mesi, per altri magari ci vorranno un paio di anni».